

119 *A dì 12.* La matina in Quarantia criminal fo expedito il caso di quel . . . Donin di Castel Franchò, qual condusse uno suo nepote fiol di suo fratello a Lignago, e ivi lo amazò per aver lui tutta la roba; il qual fo chiamato e bandito absente con taja, et che soi fioli siano privi di la dita roba. Et *noviter* fu preso . . . et conduto in questa terra, et cussi fu preso mandarlo a execution di la leze, *videlicet* sia menà per Canal grandò su uno soler sora una piata fino a Santa Croze, poi per terra a coa di cavallo tirado fino a San Marco, e in mezo le do Colone sia descopado et poi squartado etc. Et cussi Sabado se farà la justitia. *Item*, uno altro li sia cavà uno ochio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et tra le altre cosse, lexeno *le letere di Franza, di summa importantia*, e terminato scriver col Pregadi a l'Orator nostro appresso Sua Maestà.

Item, balotono li quatro Provedadori al Sal, chi dia esser el depositario, *videlicet* sier Piero Trivixan, sier Zuan Arseni Foscarini e sier Lorenzo Venier el dottor. Et *licet* fusse electo sier Bernardo Soranzo, *tamen* non è intrado ni intra fino a di . . . Octubrio, pur preseno che 'l dito sier Bernardo comenzi a scriver come *depositario de mandato Consilii X*, fino l'entrata Provedador, *licet* non sia intrado. Cossa nova et non fata mai più. *Item*, feno sopra i Sali e li magazeni di sali sier Piero Trivixan.

Fo, per Colegio, eri scritto a sier Andrea Foscolo podestà e capitano di Crema in risposta di soe di 4. Come, essendo do turioni ruinati fino al cordon e ricordò il modo di fortificar la terra, per tanto laudemo la diligentia soa; ma mandì a Brexa per Antonio di Castello contestabile nostro, qual è pratico di tal fortification, e toy il suo parer etc.

Fo scritto a li rectori di Bergamo, sier Zuane Vitori e sier Polo Nani, come è venuti a la Signoria li oratori di quella Comunità domino Lodovico Rota et Nicolò Besutio, richiedendo la revocation di la parte fu presa nel Consejo di X a dì 18 Zugno 1517, zercha la compartition da esser fata del pagar di ducati 6600, fo exborsati dil 1516 del mexe di April a li sguzari erano lì. E a l'incontro, aldito domino Francesco d'Alban el cavalier, qual sborsò li danari. Però volemo dita parte sia exequida; ma zercha la compartition, 5 cittadini de li nominati in le letere vedino insieme con loro rectori etc.

119* Fo scritto ozi e terminato mandar 50 balestrieri di Malatesta Bajon verso Bergamo, per veder di aver quelli milanesi fuoraussiti feno quel assassina-

mento atroce a lo Episcopo di Rechanati, e altri danni sopra il bergamasco.

Item, scritto a Bergamo zercha l'interdito di quella città, intervenendo fra Lodovico de Passis, che si mandì di qui, et si scrive a Roma per far levar l'interdito etc.

A dì 13. La matina non fo nova alcuna da conto.

Da poi disnar fu Pregadi. Et leto le *letere di Roma, Franza, Palermo*, il sumario di le qual ho scritto di sopra.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano. Zercha quelle fabriche.

Di Verona, di sier Lunardo Emo podestà, et sier Piero Marzelo capitano. Come in Val dil Sol è grandissima peste, et . . .

Fu posto, per sier Jacomo Corner, sier Jacomo Pizamano, sier Sebastian di Prioli provedadori di comun: atento sia diminuito il trazer di rami di qui, e al suo offitio si scodeva soldi 12 per mier di quelli si pagava do Sazadori ducati 30 l'uno, fito di magazeni et altre spexe, però sia preso che diti Sazadori habino *solum* ducati 25 per uno, i quali sono al finar di rami, e il suo pagamento si trazi a soldo per lira *ut in parte*, nè il Cassier possi spender li danari in altro, sotto pena di pagar dil suo etc. Ave 152 de si, 4 di no, 2 non sincere.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, la gratia di suspender li debiti di sier Vettor Pixani qu. sier Francesco *dal Bancho* l'ha con la Signoria nostra, per do anni, quali è per Dacii lire 33 pizoli 17, e Cazude lire 43, 12, 7. Et fu presa. Ave 161 di si, 26 di no.

Fu leto una *letera di l'Orator nostro in Franza, secretissima, drizata a li Cai di X, di 29.* Di colloqui dil Re con l'Orator nostro, et fo mandati li Secretari fuora, et sacramentà el Consejo: *videlicet*, come il Christianissimo re ha dito a l'Orator nostro vol acordarsi la Cesarea Maestà con lui e non venir in Italia a tuor la corona, con questo voy esser contento che 'l recuperi il Friul, che è di la Signoria nostra al presente, qual è stato di la caxa di Austria. E Soa Maestà li ha risposto mai è per abandonar l'amicitia nostra.

Et fu posto, per li Savii, risponder a l'Orator nostro, digi a la Maestà dil Re in risposta, et ringratiar Soa Maestà del bon offitio ha fato, e la risposta fata al nuntio di la Cesarea Maestà in voler sempre mantener l'alianza et amicitia nostra, e questo in-stesso femo nui a li partiti ne è stà portì per la Cesarea Maestà predita. *Item*, sier Francesco Con-